



Il libro di Lia Stancanelli e Claudia Petrucci

Nuove chiavi di lettura delle città

Il volume presentato nel Salone delle bandiere di Palazzo Zanca

Offrire strumenti e suggerimenti metodologici per la "lettura" della realtà urbana, con uno sguardo sempre attento alle esigenze didattiche, alla normativa, alla possibilità di applicare un metodo di lavoro trasversale e operativo. Questo l'obiettivo di "Leggere la città a scuola. Il territorio come laboratorio di cittadinanza", libro a cura di Lia Stancanelli e Claudia Petrucci, presentato nel Salone delle bandiere di Palazzo Zanca, nell'ambito dell'iniziativa "Il Maggio dei libri" alla presenza del sindaco Renato Accorinti.

La pubblicazione fa parte della collana dei "Quaderni della ricerca", editi dalla Loescher, in collaborazione con Sisus (Società italiana scienze umane e sociali) e Italia Nostra, due associazioni per la formazione degli insegnanti. Lia Stancanelli, già dirigente scolastica, si occupa di formazione del personale della scuola nell'ambito di

associazioni qualificate presso il Miur, quali Cidi, Italia Nostra e Sisus, della quale è presidente nazionale. È autrice di antologie e grammatiche per il biennio della scuola secondaria di secondo grado e di saggi sulla valutazione e la didattica. Claudia Petrucci, docente in Lettere e dottore di ricerca in Pedagogia, è autrice di libri di testo per i licei e ricerche sull'organizzazione scolastica e collabora a progetti di educazione al paesaggio e al patrimonio culturale, nell'ambito dell'associazione Sisus. Il testo si compone di

due parti: nella prima Stancanelli traccia le coordinate per una "lettura" della città con gli strumenti delle scienze sociali e della educazione al patrimonio, mentre nella seconda Petrucci riporta esperienze condotte dalle due associazioni in partenariato nelle scuole di ogni ordine e grado di Messina tra il 2012 e il 2016. Il pregevole volume è stato presentato dall'antropologo Sergio Todesco che, attraverso un'attenta disamina, ha evidenziato i contenuti della pubblicazione. L'incontro, cui hanno preso parte le due

autrici, è stato moderato dalla prof. Antonia Mondello Signorino, già docente di storia dell'arte e presidente della sezione messinese di Italia Nostra che ha peraltro curato l'introduzione del volume.

«Si tratta – ha detto Todesco – di un manuale che consente di fare innamorare gli studenti del luogo in cui sono nati e vivono in modo disciplinare e interdisciplinare. Una trama articolata in cui la città si dipana in beni materiali e immateriali con il suo genius loci. È necessario – ha aggiunto – riconoscere ciò che rende un luogo un posto speciale perché una comunità non può vivere continuamente ancorata al passato ma deve aprirsi al futuro tenendo il giusto equilibrio tra ciò che è stato e ciò che sarà, prestando attenzione alla globalità, alla rete, a quello che è realmente il territorio. Da questo volume emerge il desiderio che la città venga concepita come bene comune ed è quanto mai necessario trasformare la mappa delle nostre paure nel protocollo delle nostre speranze». **(la.si.)**



Palazzo Zanca. Stancanelli, Petrucci, Todesco e Mondello